

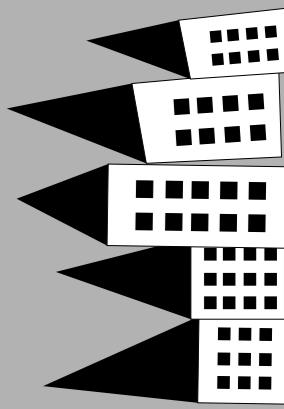
ITINERARI DEPERIANI



NORIGLIO - SERRADA



TRENTINO



VALGRANDE - SERRADA

perciso impegnativo
per persone allenate
RIVOLTO AD AMANTI DEL TREKKING



D LIVELLO: difficile

LUNGHEZZA: 4 Km (solo andata)

DISLIVELLO: + 400 mt

C

B

A

F LIVELLO: facile

LUNGHEZZA: 5 Km (solo andata)

DISLIVELLO: + 250 mt

E

D

C



ITINERARI DEPERIANI



Scopri i dintorni di Rovereto attraverso i luoghi vissuti, raccontati e rappresentati dal celebre futurista trentino Fortunato Depero.

«È da diciotto anni che vado in Serrada ogni estate e qualche inverno a riposare e lavorare. Quassù tengo il mio permanente eremo alpestre. Quest'amabile conca non mi ha mai stancato e praticamente mi tiene collegato a Rovereto e alla Ferrovia. Quassù la natura è riposante e rinforzante. È immutabilmente fresca e di bucato: sassi lindi ed alberi usciti dal bagno, l'erba pettinata, l'aria filtrata, il sole diamantino e il respiro saluberrimo. Tutto è quieto, docile e cordiale. Per chi volesse le asperità rocciose, i contrasti impressionanti e le condizioni atmosferiche selvagge, si armi di sacco alpino, di bastone ferrato, di solidi garretti e scarponi chiodati, può facilmente raggiungere mete orride, altitudini d'aquila, strapiombi emozionanti e cupe boscaglie fiabesche. Visioni emotive di eccezione confortate anche da ottimi rifugi, osterie e baite ospitali. Ma più di tutto vette, dorsi e dirupi parlanti della gloriosa grande guerra. Questo paradiso imbottito di pace e di frescura visse anche ore di tragica orchestra. Era sede di comando nemico e luogo di truppa incavernata e in agguato. A sud il blocco e le creste arcigne del Pasubio. A oriente, a ridosso del paese, il colle rasato di Dosso del Sommo, che nasconde nelle proprie viscere una tremenda fortezza d'acciaio e di cemento. A occidente il Finonchio che pullulava di artiglierie antiaeree. Verso nord-est il grande quadro biblico del gruppo Brenta, i nevai dell'Adamello e la Paganella con il faro di Cesare Battisti».

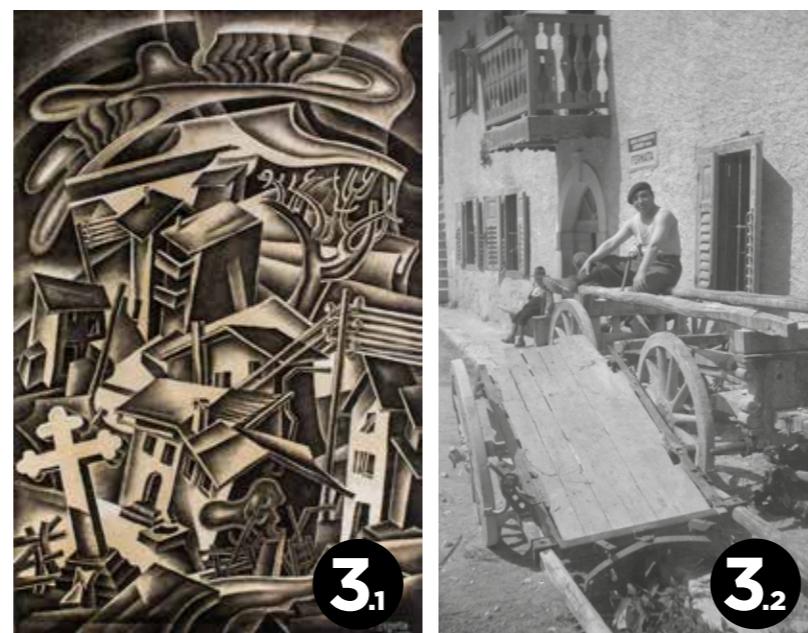
FORTUNATO DEPERO,
Serrada eremo di smeraldo, 1938-1939,
manoscritto,
Mart, Archivio del '900, Fondo Depero



1



2

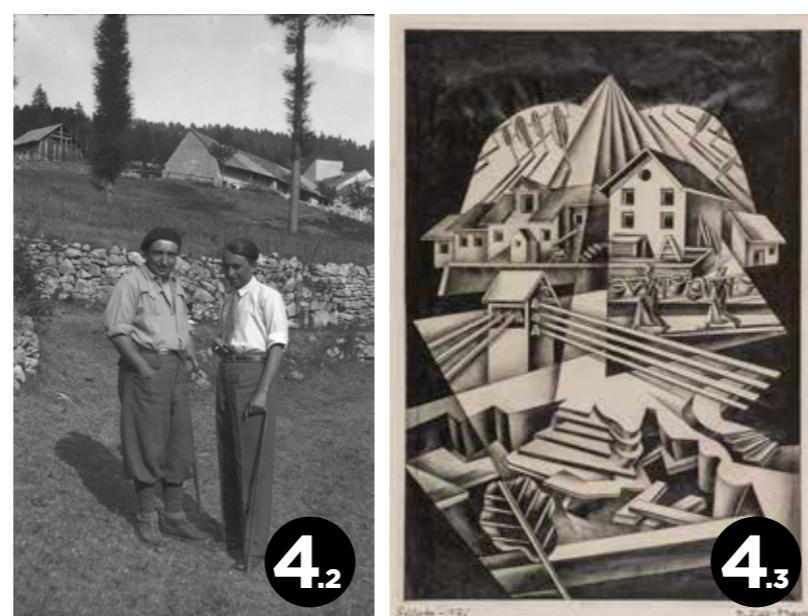


3.1

3.2

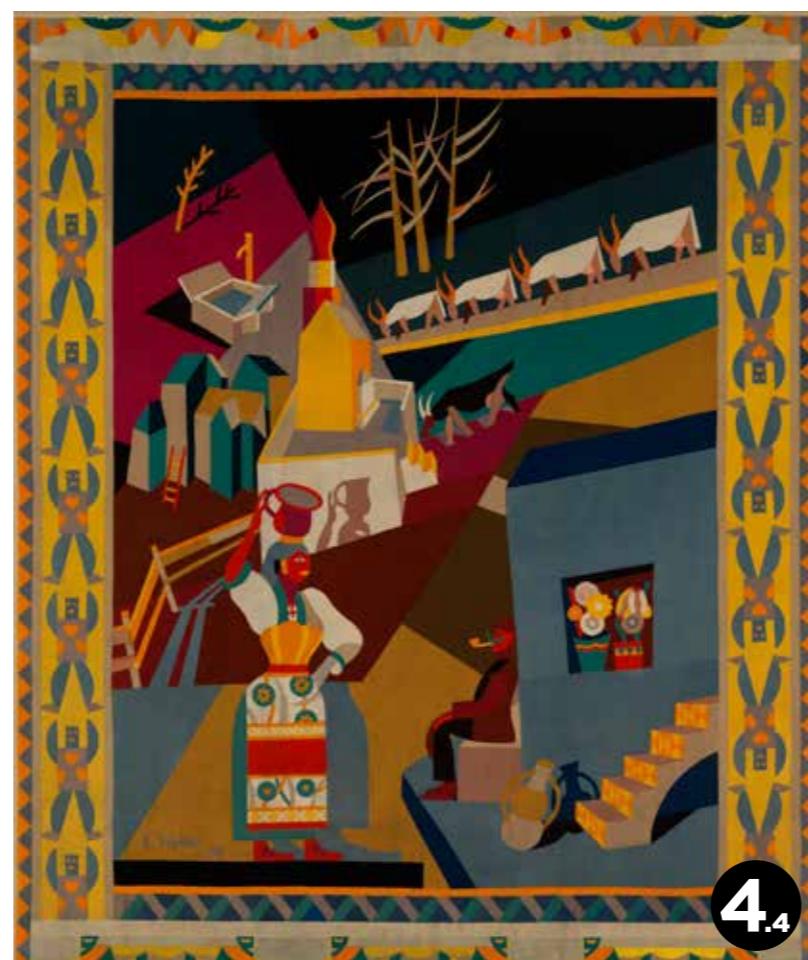


4.1



4.2

4.3



4.4

SERRADA



4.1

DEPERO A SERRADA, 1935,
scansione da lastra fotografica,
Mart, Archivio del '900,
Fondo Depero

4.2

DEPERO A SERRADA CON IL POETA GIOVANNI GERBINO, 1924,
scansione da lastra fotografica,
Mart, Archivio del '900, Fondo Depero

4.3

FORTUNATO DEPERO,
Sintesi paesana. Serrada, 1936,
matita, china e tempera,
Mart, Fondo Depero

4.4

FORTUNATO DEPERO, *Serrada*, 1920,
tarsia in panno,
Mart, Provincia autonoma di Trento -
Soprintendenza per i beni culturali

4.5

FORTUNATO DEPERO, *Serrada prisma di poesia*,
in "Il Brennero", 14 aprile 1936,
Mart, Archivio del '900, Fondo Depero

PAESAGGIO CANGIANTE

«Serrada offre un paesaggio eternamente mutevole. In estate è un pianoro, una verde conca riposante circondata da alte roccie discendenti, a volte dolci e altre a precipizio. Conca abitata da reggimenti di abeti, da plotoni di pini e da larici in vedetta, accampati su materassi di muschio, di erica e di felci. Al centro giace il paesello con il campanile a testa di cipolla e il naso all'aria. La chiesa aspetta a bocca aperta i fedeli e il cimitero tace e origlia quadrato e rassegnato con le poche croci a braccia distese. Nell'aria profumi diffusi di fieno, di terra, di resina e di ciclamini. Nel verde gocce mangerecce di mirtillo e di fragole. Nel prato biancheggiano le margherite stellari e nel cielo sorvolano nerissime le croci gracchianti dei corvi fra le temporalesche bandiere delle nubi minacciose. In alta montagna la mucca dorme all'aperto e brucia le basse erbe sature di aromi. La sua campana canta la solitudine elevata e il suo muggito vaga di cima in cima come una nube in cerca di poggio. In autunno spunta l'ultima apparizione floreale, l'animella lilla del colchico. I prati, i campi e i boschi si popolano di aratri, di falci, di accette e di mucche al giogo. La terra si rivolta nera e appare punteggiata di tuberi benefici, simili a biondi ciottoli. Il ritmo secco del taglialegna si ripercuote nel bosco. I faggi ingialliscono, i larici arrossano e i cespugli radenti si insanguinano. Merli e tordi sfrecciano fra le frasche. Il fringuello svetta sulla cima del melo e l'allodola ferma nello spazio canta la luce che l'abbaglia. Odor di funghi, di ginepro, di cortecce umide e di ceppi dal fresco taglio. Il cane roco abbaia e balza di muro in siepe sulla traccia delle lepre e gli spari punteggiano sonoramente la valle».

NORIGLIO



1

FORTUNATO DEPERO,
Chiesa di Noriglio, 1945,
carboncino, china e tempera su carta,
Mart, Fondo Depero



4.2



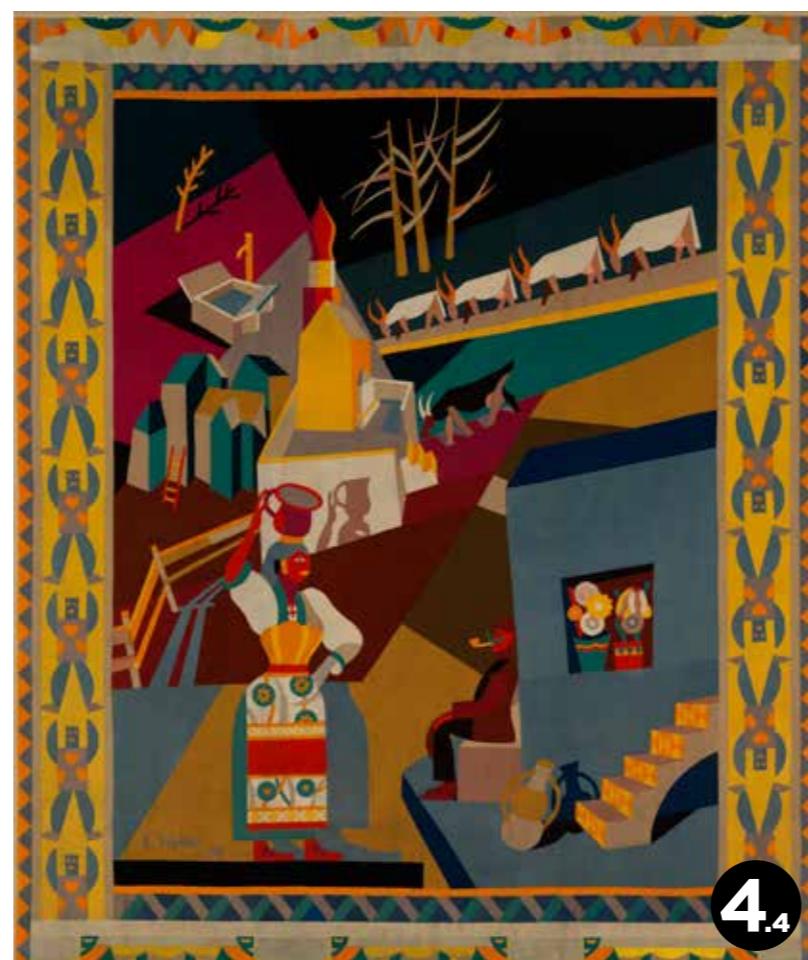
4.3

PERINI



2

FORTUNATO DEPERO,
Cappelletta di S. Antonio ai Perini, 1952,
olio su tavola,
Mart, Fondo Depero



ROVERETO E VALLAGARINA
Azienda per il Turismo

LICEO ARTISTICO DEPERO
Rovereto

Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

Corsa Bettini, 43
38068 Rovereto - TN
Tel. +39 0464 438887

info@mart.tn.it
www.mart.tn.it

Azienda per il Turismo
Rovereto Vallagarina e Monte Baldo

Corsa Antonio Rosmini, 21
38068 Rovereto - TN
Tel. +39 0464 430363

info@visitrovereto.it
www.visitrovereto.it

Via delle Fosse, 9
38068 Rovereto - TN
Tel. +39 0464 438836

info@istitutodellearti.tn.it
www.istitutodellearti.tn.it

VALGRANDE



3

FORTUNATO DEPERO,
Val Granda, 1945,
carboncino, china e tempera su carta,
Mart, Fondo Depero

3.1

DEPERO A VALGRANDE, 1935,
scansione da lastra fotografica,
Mart, Archivio del '900, Fondo Depero



Come raggiungerci

45' da Verona

2 h da Bergamo

2,5 h da Milano



© Fortunato Depero, by SIAE 2021